

## Lavoratori Unilogistic in Regione: «Tavolo con Fiat»

**RIVALTA** - Una delegazione sindacale della Unilogistic di Rivalta è stata ricevuta martedì dal vicepresidente del consiglio regionale Roberto Placido. L'incontro è avvenuto prima del consiglio regionale, e i delegati di Filcams Cgil e Fisascat Cisl hanno denunciato che dal 3 maggio i 60 lavoratori impegnati a Tetti Francesi, a Volvera e in parte a Mirafiori non possono più entrare nell'area della Fiat per svolgere il proprio lavoro, a causa della rescissione del contratto che la Unilogistic aveva sottoscritto con il gruppo industriale torinese.

La situazione è delicata: l'unico risvolto positivo, al momento, è la concessione della cassa integrazione in deroga ai lavoratori, provvedimento che non è stato ancora firmato ma sul quale non ci sono dubbi. Resta però il problema di comunicazione, visto che la Fiat finora non ha voluto partecipare ai tavoli sindacali per risolvere la situazione.

La rescissione del contratto è stata decisa dalla Fiat per problemi legati alla contribuzione dei dipendenti Unilogistic, ma questi ultimi hanno saputo cosa stava succedendo solo nella mattina di venerdì 3 maggio, quando si



**Durante la settimana la protesta dei lavoratori della Unilogistic si è spostata a Volvera, dove i dipendenti hanno protestato davanti ai cancelli della Fiat**

sono visti negare l'ingresso. «Abbiamo chiesto alla Regione di aprire un tavolo di concertazione che includa anche la Fiat, visto che questa incontra solo le proprie rappresentanze aziendali. Il vicepresidente Placido ha auspicato che la situazione possa essere risolta al più presto», spiegano i sindacalisti.

All'incontro hanno preso parte i consiglieri Aldo Reschignadel Pd, Maurizio Lupi dei Verdi-Verdi, Fabrizio Biolè del gruppo misto ed Eleonora Ar-

tesio della Fds, che ha anche presentato un'interrogazione al riguardo. Sollecitata anche dai sindaci di Bruino, Piovascico, Rivalta e Volvera la Porchietto si è quindi attivata per risolvere la questione dei lavoratori che si occupano di impacchettamento e spedizione dei ricambi. «L'assessore ha spiegato che esistono due ordini di problemi - riferisce la Artesio - Il primo riguarda la richiesta alla Regione dell'attivazione della cassa integrazione in deroga. Su questo

punto gli uffici regionali sarebbero impegnati a giungere a una soluzione vista la complessità dei contratti, e sembra si sia a buon punto. Il secondo punto è l'indifferenza della Fiat e il dubbio che il gruppo stia approfittando della situazione per internalizzare definitivamente la logistica. La questione riguarda anche altre imprese dell'indotto e quindi è improrogabile capire quali siano le politiche della casa automobilistica». **Davide Medda**